

**All'ANCI e ai Sindaci**

**Al sindaco della Città Metropolitana di Cagliari**

**Agli Amministratori straordinari delle Province**

**Ai gruppi consiliari Regione**

**Alle comunità educative democratiche**

**Alle cittadine e ai cittadini**

**della Sardegna**

Pochi mesi fa, a maggio scorso, l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport regionale, il Dott. Biancareddu, riguardo al nuovo criterio di dimensionamento della rete scolastica introdotto da questo governo nazionale, garantiva a gran voce sui giornali più importanti della Sardegna:

*"Abbiamo appena ricevuto lo schema di decreto e sono molto preoccupato, ho raccolto anche le forti perplessità che arrivano dal sistema scolastico sardo. Ho illustrato al ministro le **gravi conseguenze che l'applicazione del disposto normativo introdotto dall'ultima Legge di Bilancio potrà avere per la nostra Regione**. Lo schema che ci è stato inoltrato rende infatti esplicito l'obiettivo previsto dalla legge di procedere ad una riduzione delle Autonomie scolastiche che comporterebbe per la Sardegna un taglio di oltre 40 Istituzioni" (fonte L'Unione Sarda del 05/05/2023)*

*"Sono collaborativo per natura. Ho ascoltato con attenzione, cercando di capire i vostri ragionamenti. Purtroppo, non ne condivido neanche uno e le dico perché nel merito. È una legge di stampo fortemente centralista dove la Regione è chiamata ad applicare dati meramente algebrici ed è relegata a mera esecutrice di queste norme. **Per cui insomma dovranno commissariarmi**" (fonte La nuova Sardegna del 23/05/2023)*

Ma si sa! La giunta regionale Solinas e l'assessore Biancareddu sono tenuti ad applicare le prescrizioni normative nazionali e quindi, per domani, è stata convocata la riunione di presentazione della versione preliminare delle linee guida di Dimensionamento scolastico per il prossimo anno 2024/25 che vede la concretizzazione **peggiorativa** della riduzione di **45 autonomie scolastiche**. In totale saranno 228 rispetto alle 270 attuali.

Un uragano investirà quindi la rete scolastica sarda i cui effetti è fin troppo facile prevedere devastanti per la qualità della Scuola sarda e di quella della vita sociale, in particolare delle comunità interne. Con buona pace di tutte le parole spese sulle necessità di contrastare la dispersione scolastica, la desertificazione sociale e il sottosviluppo economico delle aree a rischio sociale, di dare risposte concrete alle necessità delle comunità, delle famiglie e degli studenti, di consentire la più alta inclusione scolastica.

Speriamo che non voglia l'assessore utilizzare la frase ad effetto "non abbiamo bisogno di più scuole ma di più scuola". L'abbiamo già sentita una decina di anni fa alla vigilia di un altro drammatico e analogo taglio di autonomie scolastiche in Sardegna.

Tant'è! Non ci consola certo aspettare il commissariamento dell'assessore Biancareddu che sicuramente terrà fede alle sue parole pubbliche. E altrettanto, non è per nulla consolante che quanto ora si appresta ad approvare la giunta regionale, noi della FLC CGIL l'avessimo previsto, reso pubblico da tempo e cercato di contrastare.

Anche ora che, a nostro avviso, la giunta regionale sarda ha mancato tutte le occasioni di una azione politica condivisa sulla qualità del sistema scolastico di sua competenza e che sembra ineluttabile il nuovo clamoroso taglio di autonomie scolastiche, siamo pronti a continuare e a rinnovare con maggiore energia la vertenza contro lo smantellamento degli obblighi costituzionali pubblici in tema di istruzione.

Chiediamo a tutti i sardi e ai loro rappresentanti istituzionali e politici di convergere su questa battaglia per la realizzazione e la difesa dei diritti delle cittadine e dei cittadini della Sardegna.

Cagliari, 6 settembre 2023

Emanuela Valurta  
Segretaria Generale della FLC CGIL Sardegna

